

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	[Contegni] Giovanni Michele
<b>Data</b>	1595	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Le visite di Vostra Paternità Reverenda mi sono gratie		
<b>Contenuto</b>	<p>Angelo Grillo ringrazia don Giovanni Michele [Contegni] di Pavia, abate di S. Colombano di Bobbio, per la sua visita, dicendosi molto lieto dell'affetto che questi gli dimostra. Lo informa che il principe [Giovanni Andrea] Doria si trova a Messina e ha mandato suo figlio, don Carlo [Doria], "a spiar dell'armata turchesca", che si trova nei pressi di Navarino. Tale armata [o meglio flotta], secondo Grillo è più numerosa che forte. Dice poi che il principe non partirà "da quelle frontiere", senza essere "certificato del suo ritorno a Costantinopoli". [In Angelo Grillo, 'Lettere', Venezia, Ciotti, 1604, la lettera compare nella sezione relativa agli anni 1594-1598; per i suoi riferimenti interni, e cioè alla fonda delle galee del principe Doria nel porto di Messina, deve essere datata al 1594-1595, e più facilmente nel 1595]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Donagli alcuni avvisi dell'Armata Turchesca."]</p>		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 213, Ragguaglio		
<b>Compilatore</b>	Sirtoli Cristian		